

come la venerazione dei vasi fosse ancora viva nella religione romana ai tempi della Repubblica. Meno probabile è che tali dischi si facessero con frammenti di vasi per conservare, dopo la morte di una persona cara, qualche cosa che gli fosse appartenuto. Intanto per mezzo degli amuleti viene provato che oltre le Alpi, nel bacino del Mediterraneo e sino nell'Egitto erano comuni le usanze e le credenze religiose.

## § 3.

*Femori umani  
usati come collane od amuleti.*

Negli scavi di Coppa Nevigata si trovarono quattro rotelle come queste della figura 102 A B C, tav. XIII, che furono tagliate dalla testa di femori umani e perforate nel mezzo.

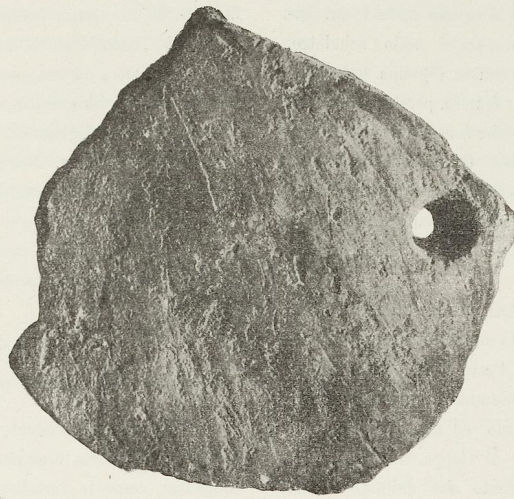


FIG. 101 B.

Altri dischi come ho già detto non sono perforati, e anche questi furono eseguiti con pezzi di ceramica e il più antico che io conosca lo trovai nel terreno neolitico di Phaestos in Creta (<sup>1</sup>). Paragonandolo con quelli di terra cotta quali trovaronsi ad Eliopoli per l'età neolitica dal prof. Schiaparelli, con altri che vennero in luce nella Liguria (<sup>2</sup>) per opera dell'Issel e di Don Morelli nella caverna Pollera e delle Arene Candide, vi è tale identità per la forma e la materia, che la rassomiglianza non può essere cosa accidentale. Questi ultimi dischi non essendo bucati riesce meno facile supporre quale fosse il loro uso.

Nella visita che feci nell'aprile 1907 al Museo di Siracusa per studiare le collezioni paleontologiche, il prof. Paolo Orsi mi presentava otto rotelle d'osso come queste tagliate dal capo articolare del femore umano e mi invitava a pubblicarle. Accettai volentieri l'incarico, perchè trattasi di un materiale raro e perchè mi interessava, come naturalista, determinare se sono ossa di animali od umane; e scrissi una Nota su tale argomento (<sup>1</sup>) dimostrando che sono realmente ossa umane che probabilmente si portarono al collo.

Il materiale di raffronto era scarso, perchè solo nel Bellunese il sig. O. Monti trovò un osso come

(<sup>1</sup>) *Ceramica neolitica di Phaestos* « Monumenti antichi » XIX, p. 179.

(<sup>2</sup>) Issel, *Liguria preistorica*, p. 358.

(<sup>1</sup>) *R. Accademia delle scienze di Torino*, vol. XLII, maggio 1907.